

Tabella n. 3

RENDICONTO FINANZIARIO*(in migliaia di euro)*

	2004	%	2005	%
ENTRATE				
Correnti	38.614	47,14	40.489	47,63
In conto capitale	237	0,29	90	0,11
Partite di giro	43.056	52,57	44.429	52,26
Totale entrate	81.907	100,00	85.008	100,00
Variazioni %	-2,11		-2,11	
USCITE				
Correnti	40.416	48,12	42.421	48,49
In conto capitale	518	0,62	643	0,73
Partite di giro	43.056	51,26	44.429	50,78
Totale uscite	83.990	100,00	87.493	100,00
Variazioni %	-2,18		4,28	
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	-2.083		-2.485	

In relazione alle risultanze complessive, nell'unita tabella n. 3 è evidenziato il disavanzo finanziario, che risulta lievemente incremento rispetto all'anno 2004 (da -2.083 a -2.485).

L'articolazione delle poste registra una preponderante presenza di quelle correnti e una quasi simbolica presenza di quelle in conto capitale.

7. - L'analisi dell'entrata e la normalizzazione del contributo di vigilanza

Come già detto nei precedenti referti, le entrate, prevalentemente di parte corrente, derivano – per una percentuale del 98,1% – dal contributo di vigilanza.

Tale contribuzione con D.L.vo n. 373/1998 (art. 4, c. 13) ha registrato una incisiva revisione normativa, in forza della quale:

- il contributo di vigilanza è determinato dal Ministro delle finanze entro il 30 giugno, sentito l'ISVAP;
- il relativo importo è versato direttamente all'Istituto dalle imprese assicuratrici;
- la causa giuridica di detta contribuzione consiste nella sola copertura delle effettive spese di funzionamento dell'ISVAP (il che giustifica anche un eventuale adeguamento di detto contributo);
- la parte di somme non utilizzate confluisce nell'avanzo di amministrazione e di essa si deve tener conto nella determinazione del contributo di vigilanza negli anni successivi.

In base alla nuova disciplina, perciò, la individuazione dell'aliquota (dei premi incassati dalle imprese assicuratrici) entro il limite del 2 per mille va rapportata, di anno in anno, alla realistica previsione delle effettive spese di funzionamento, nonché alla massa dei premi incassati nell'anno precedente.

Per quanto attiene all'esercizio 2005, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato le misure dei contributi già fissate nel 2003 e commisurate ai premi incassati nell'esercizio 2003, al netto degli oneri di gestione pari al 6,50%:

- - 0,42 per mille dei premi incassati dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese con sede in Paesi terzi rispetto all'U.E. che esercitano le assicurazioni dirette (0,48 per mille nel 2002);
- - 0,10 per mille dei premi incassati dalle imprese che esercitano esclusivamente l'attività riassicurativa (0,12 per mille nel 2002).

Il trend del contributo risulta dalla tabella n. 4, che segue.

Tabella n. 4

CONTRIBUTO DI VIGILANZA*(in migliaia di euro)*

Anno	Aliquota per imprese assicurazione %	Aliquota per imprese di riassicurazione %	Prelievo contributo (in migliaia di euro) %
2004 (DM 18.6.04)	0,42	0,10	37.828
2005 (DM 30.6.2005)	0,42	0,10	39.790

Come si può osservare, nel 2005 rimane invariata l'aliquota applicata per le imprese di assicurazione e di riassicurazione (rispettivamente 0,42 e 0,10‰) mentre il prelievo contributo evidenzia un incremento (da 37.828 del 2004 a 39.790 del 2005).

8. - L'analisi della spesa e gli oneri per il personale.

Come risulta dall'unita tabella n. 5, la spesa per il personale ha una incidenza del 76,70% sul totale delle spese correnti: l'Istituto invero non è un organismo di erogazione, ma istituzionalmente è tenuto a svolgere la vigilanza sulle imprese di assicurazione e cioè il controllo della loro gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale, nonché la verifica dei loro bilanci.

Tabella n. 5

RENDICONTO FINANZIARIO*(in migliaia di euro)*

Analisi economica delle poste correnti	2004	%	2005	%
<u>ENTRATE</u>				
Entrate derivanti da contributo di vigilanza	37.828	97,96	39.790	98,27
Altre entrate:				
redditi e proventi patrimoniali	536	1,39	333	0,83
poste correttive e compensative di spese correnti	250	0,65	366	0,90
poste non classificabili in altre voci	0		0	
TOTALE	38.614	100,00	40.489	100,0
variazioni %	10,95		4,86	
<u>SPESE CORRENTI</u>				
Spese per gli organi di Istituto	444	1,10	710	1,67
Oneri per il personale	31.004	76,71	32.537	76,70
Spese per l'acquisto di beni e servizi	6.754	16,71	6.929	16,33
Oneri finanziari	2	0,01	2	0,01
Oneri tributari	2.128	5,26	2.031	4,79
Poste correttive e compensative di entrate correnti	84	0,21	212	0,50
Spese non classificabili in altre voci	0		0	0
TOTALE	40.416	100,00	42.421	100,0
variazioni %	9,80		4,96	
Saldo di parte corrente	-1.802		-1.932	

8.1.– La organizzazione delle risorse umane e il personale in servizio

Come già detto nei precedenti referti, fin dalla legge istitutiva (art. 19) il fabbisogno di personale è quantificato dallo stesso Istituto in sede di bilancio preventivo; tale documento era sottoposto all'approvazione ministeriale, poi soppressa con l'art. 5 del D.L. n. 373/98 che, tuttavia, all'art. 4 ha previsto il limite complessivo di 400 unità.

Nel corso dell'anno 2005 hanno cessato l'attività 2 dipendenti: 1 della carriera direttiva e 1 della carriera operativa.

Sono state assunte 18 unità di cui: 4 a tempo determinato (2 con funzioni dirigenziali e 2 con funzioni direttive); 12 unità della carriera direttiva con concorso pubblico; 1 unità della carriera operativa e 1 della carriera esecutiva, entrambi in attuazione della legge 68/1999.

Sono state promosse 3 unità di carriera direttiva alla carriera dirigenziale.

La tabella organica del personale al 31 dicembre 2005, che segue con la tabella n. 6, reca, per ciascun profilo, il personale in servizio (complessivamente n. 356 unità delle quali 16 con contratto a tempo determinato) e la dotazione organica (complessivamente n. 395 unità di ruolo).

Tabella n. 6

CARRIERE	TABELLA ORGANICA 2005	PERSONALE IN SERVIZIO Al 31.12.2005	
		complessivo	a contratto
<i>DIRIGENTI</i>			
- Grado quinto	1	3	2
- Grado quarto	10	11	4
- Grado terzo – secondo e primo	9	<u>18</u>	<u>1</u>
		32	7
<i>CARRIERA DIRETTIVA</i>			
- Primo Funzionario		153	4
- Funzionario di 2 ^a	250	41	2
- Funzionario di 1 ^a		<u>36</u>	<u>1</u>
		230	7
<i>CARRIERA EX 1° CAT. DI CONCETTO</i>			
- Livello A1		-	
- Livello B1	12	4	
- Livello C1		<u>6</u>	
		10	
<i>CARRIERA OPERATIVA</i>			
- Livello A		2	
- Livello B		28	
- Livello C	77	20	
- Livello D		<u>15</u>	<u>2</u>
		65	2
<i>CARRIERA ESECUTIVA</i>			
- Livello A		1	
- Livello B		9	
- Livello C	26	4	
- Livello D		5	
- Livello E		<u>--</u>	
		19	
TOTALE	395	356	16

8.2. – Il trattamento economico

8.2.1- Come già riferito nei precedenti referti, l'art. 20, c. 1 della legge istitutiva dell'ISVAP dispone che questo trattamento, nonché quello giuridico e l'ordinamento delle carriere sono stabiliti dal Consiglio mediante regolamento, con riferimento ai criteri fissati dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti nel settore assicurativo, "tenendo conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP".

Il Consiglio, pertanto, in ogni occasione di rinnovo contrattuale ha continuato a fissare il trattamento dei dipendenti in base a due parametri di riferimento previsti dalla legge istitutiva e cioè: a) i contratti collettivi nazionali di lavoro del settore assicurativo; b) le specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP (che di volta in volta ha ritenuto di individuare e motivare).

In via generale, mette conto sottolineare che, in base al secondo esposto parametro, le determinazioni dell'Istituto nella materia retributiva potrebbero comportare sia un leggero superamento delle misure retributive spettanti agli assicurativi, sia un leggero decremento, giacchè, come ritenuto nel precedente referto, probabilmente il legislatore ha di proposito posto un criterio non rigido, intendendo rimettere le scelte concrete alle contingenti esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP.

Nella realtà, si ribadisce che i livelli retributivi in genere del personale, avuto riguardo a quelli complessivi del settore pubblico, appaiono sostenuti – specialmente con riguardo alla dirigenza, anche per effetto dell'ancoraggio previsto dalla legge istitutiva a varie voci retributive proprie del personale assicurativo -.

Ciò induce la Corte a ribadire quanto segnalato nei precedenti referti, che cioè la relativa disposizione dell'art. 20, finchè operativa, deve trovare applicazione compatibile con i contingenti indirizzi di politica generale preordinati al contenimento della spesa pubblica, obiettivo questo al cui perseguimento tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a dare il necessario contributo, anche perciò quelle a finanza parafiscale come l'ISVAP.

Come riferito in precedenza, l'entità dell'aliquota (dei premi incassati dalle imprese al netto degli oneri generali) è fissata (in atto dal Ministro dell'economia) – ai fini della determinazione del contributo di vigilanza – su indicazione dell'ISVAP stesso circa l'ammontare delle spese relative al proprio funzionamento.

Deriva perciò una correlazione diretta tra tali spese e l'aggravio parafiscale addossato alle imprese e da queste, in ultima analisi, trasferito all'utenza (nella determinazione del premio assicurativo).

In relazione ai dati esposti nella tabella n. 5, va ricordato che gli oneri per il personale ivi considerati si articolano in varie componenti, tra le quali la voce "stipendi ed altri assegni fissi" è di certo la più consistente e in essa trovano collocazione lo stipendio, ma anche varie altre indennità previste dal regolamento, alcune peculiari al personale ISVAP e non anche perciò al personale assicurativo.

Va sottolineato, in sintesi, che una mensilità aggiuntiva pari alla retribuzione globale mensile è erogata nei mesi di marzo, di giugno, di settembre, come "premio di rendimento" e di dicembre.

La prima e la terza sono peraltro ridotte proporzionalmente in rapporto a eventuali assenze dal servizio effettuate nell'anno che precede l'erogazione e la quinta "è pari ad un dodicesimo del cumulo delle altre tredici mensilità", cioè di quella relativa a ciascun mese e di quella aggiuntiva erogata a giugno.

Il rapporto tra gli oneri complessivi per il personale, esposti nella tabella n. 7, e il corrispondente numero delle unità in servizio, esprime il costo per unità, risultato pari a 87 migliaia di euro nel 2004 e 89 migliaia di euro nel 2005.

È doverosa l'avvertenza che detti importi sono comprensivi in particolare degli oneri previdenziali, assistenziali e sociali, sicchè la retribuzione media ne risulta ridotta.

Ovviamente alla formazione degli importi retributivi complessivi concorrono in differente misura le retribuzioni dei dirigenti rispetto a quelle degli altri dipendenti dell'Istituto in forza dei distinti CCNL, come si evince dalla detta tabella n. 7.

RETRIBUZIONE CORRISPOSTA AL PERSONALE
(Cat. "Oneri per il personale")

(in migliaia di euro)

Anno	Stipendi ed altri Assegni fissi	Oneri prev. e assist.	Altri oneri prev. Compl. T.F.R., ass. sanitaria, ecc.	Spese per formazione	Spese per missioni	Lavoro straordinario	Totale	Unità al 31.12.05	C.t./unità
A	AREA NON DIRIGENZIALE								
2004 Comp	16.380	4.250	1.992	132	1.113	1.329	25.196	313	80
2005	16.921	4.585	2.072	133	1.039	1.381	26.131	324	81
B	AREA DIRIGENZIALE								
2004 Comp	3.237	803	681	42	71	--	4.834	27	179
2005	3.721	950	759	32	67	--	5.529	32	173
C	TOTALE COMPLESSIVO								
2004 Comp	19.617	5.053	2.673	174	1.184	1.329	30.030	340	87
2005	20.642	5.535	2.831	165	1.106	1.381	31.660	356	89

8.3. – I rinnovi contrattuali e la dinamica retributiva

8.3.1- L'area non dirigenziale

Premesso che il personale dell'ISVAP non fa parte di alcun comparto, avendo disposto il D.L.vo n. 373 la non applicazione nei suoi confronti del D.L.vo n. 29/1993, in data 18 novembre 2004 il Consiglio ha approvato, per il personale non dirigente, l'ipotesi di accordo siglato con le OO.SS.del settore assicurativo il 17 novembre 2003, riguardante la parte economica del biennio 2004/2005.

In particolare, è stato riconosciuto, come da CCNL assicurativo, per le voci ivi previste, un aumento dal 1 gennaio 2004 pari al 4% (derivante dal differenziale inflattivo del biennio precedente pari all'1,8%, dall'inflazione programmata per il 2004 dell'1,7% e da uno 0,5%) e, dal 1 gennaio 2005, un ulteriore incremento dell'1,5% (inflazione programmata prevista) per un totale del 5,5% a regime. Inoltre, per la parte integrativa, specifica dell'Istituto, è stato riconosciuto, dal 1 gennaio 2004, un aumento, rispetto al 2003, nella misura del 5% con l'aggiunta di un ulteriore punto dal 1 gennaio 2005, sempre rispetto al 2003.

Il contratto dei dipendenti non dirigenti è scaduto il 31 dicembre 2005, sia per la parte economica che normativa.

8.3.2- L'area dirigenziale

Il Consiglio, a seguito dell'accordo ANIA siglato il 23 ottobre 2003, in data 17 febbraio 2004 ha deliberato per il personale dirigente il trattamento economico scaduto il 30 giugno 2003. Ai dirigenti è stato riconosciuto, per il periodo dal 1 luglio 1999 al 30 giugno 2003 un incremento percentuale nella stessa misura di quello riconosciuto dal CCNL degli assicurativi, pari all'8,26%.

Il contratto dei dirigenti, scaduto per la parte economica il 30 giugno 2003 e, per la parte normativa, il 30 giugno 1999, non è stato ancora rinnovato a livello nazionale.

8.4 - Valutazione di sintesi

Come già rilevato nei precedenti referti e come accennato nelle pagine precedenti, nel complesso, a regime, gli effetti economici dei citati rinnovi appaiono sostenuti, tanto più ove si consideri che gli incrementi disposti vanno ad operare su un trattamento economico di per sé significativo.

Occorre, in proposito, che, "de futuro", in occasione dei prossimi rinnovi, la disposizione dell'art. 20 della legge istitutiva trovi applicazione compatibile con i contingenti indirizzi di politica generale, preordinati al contenimento della spesa pubblica, obiettivo al cui perseguimento è tenuto a dare il necessario contributo anche un Istituto a finanza parafiscale come l'Isvap.

9. - Gli oneri per il personale articolati nei vari servizi

9.1. - Gli adeguamenti del regolamento di organizzazione

Come indicato nei precedenti referti, con il già citato D.L.vo n. 373/1998 (art. 4, c. 5) è stata attribuita all'ISVAP piena autonomia "organizzativa e gestionale" (oltre che giuridica, patrimoniale e contabile); nel nuovo testo dell'art. 17 - introdotto con l'art. 4, c. 20 dello stesso D.L. n. 373 - è stabilito infatti che l'Istituto "delibera le norme concernenti l'organizzazione, il funzionamento e il personale".

Nei medesimi precedenti referti, sottolineata la non coincidenza totale dell'articolazione della struttura burocratica con quella contemplata nel regolamento di contabilità, fu auspicata una disciplina uniforme in materia, in funzione di una maggiore trasparenza dei relativi costi di gestione.

Come già detto in precedenza, nel mese di febbraio 2003 è stata varata la riorganizzazione dell'attività dell'Istituto, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività istituzionale.

In particolare, è stata profondamente rinnovata la struttura della vigilanza cartolare sulle imprese, non più articolata per materia (danni, vita e patrimoniale) bensì per impresa e gruppo assicurativo favorendo una visione complessiva delle attività poste in essere dagli operatori economici.

Peraltro, le misure di razionalizzazione delle funzioni di vigilanza documentale e ispettiva, volte a conseguire una più incisiva azione nei confronti del mercato, hanno trovato, nel corso del 2005 un ulteriore sviluppo con la riorganizzazione della Vice Direzione generale, con l'istituzione tra l'altro, dei compiti di coordinamento della funzione di vigilanza articolata sui tre Servizi (i due Servizi di Vigilanza cartolare e il Servizio Ispettorato). E' stato attuato il rafforzamento dell'Ufficio Stampa, per rendere più efficaci i rapporti con i media e consentire una migliore gestione del nuovo sito Internet, ed è stato istituito il Servizio Liquidazioni ordinarie e coatte amministrative a cui sono state assegnate le competenze di vigilanza sulle imprese in liquidazione volontaria, in precedenza affidate ai Servizi di vigilanza.

9.2. – L'analisi della spesa per centri di costo

Il rendiconto finanziario delle entrate per provenienza e delle spese per destinazione evidenzia le spese distinte per ciascuna funzione istituzionale, corrispondente ai dodici centri di responsabilità amministrativa, individuati dalle norme di organizzazione e funzionamento dell'Autorità.

Peraltro, nel mese di gennaio 2006 sono state trasferite al Servizio Risorse Umane le competenze dell'Ufficio amministrazione del personale e contestualmente è stato istituito l'Ufficio amministrazione e acquisti nell'ambito del Servizio contabilità e amministrazione.

Nel mese di marzo c.a. è stato istituito, altresì, il Servizio Sanzioni (già Sezione Sanzioni).

Le spese dirette impegnate per le funzioni istituzionali ammontano complessivamente a euro 32.549.833,99 e rappresentano il 75,6% del totale pari a euro 43.064.363,42:

- Vigilanza I e II	€	8.034.094,58
- Ispettorato	"	4.226.671,14
- Tutela utenti	"	4.080.356,90
- Risorse umane	"	609.934,82
- Studi	"	2.007.151,55
- Coordinamento giuridico di cui:	"	6.500.031,86
- Albi e Sanzioni	"	2.273.637,95
- Liquidazioni	"	844.143,13
- Coordinamento operativo di cui:	"	7.091.953,14
- Contabilità e Amm.ne	"	4.570.818,28
- Organizzazione e sistemi	"	1.710.035,28
- Statistica	"	585.622,22
TOTALE	€	32.549.833,99

Nelle sopra indicate macro funzioni sono state attribuite le spese dirette con riferimento alle spese di personale (stipendi, oneri previdenziali, ecc.). Le altre spese direttamente imputate sono: indennità e missioni all'interno del territorio nazionale al centro di spesa "Servizio Ispettorato"; indennità e missioni all'estero nell'ambito del Servizio studi; le spese per l'espletamento delle prove di idoneità,

per la pubblicazione degli Albi Agenti Mediatori e del Ruolo dei Periti e per il funzionamento del Collegio di garanzia sono state imputate al Servizio Albi e Sanzioni.

Le spese indirette per servizi generali pari a complessivi euro 10.514.529,43, che rappresentano il 24,4% del totale complessivo, comprendono: gli oneri di funzionamento per euro 7.120.972,54; le spese per gli organi dell'Istituto, gli Uffici di staff e di Internal Auditing per un totale di euro 2.749.935,21 nonché gli investimenti per euro 643.621,68.

Di seguito sono indicate nel dettaglio le spese indirette per oneri di funzionamento:

Spese per servizi e utenze	€	2.297.341,64
Canoni di locazione	"	3.150.477,89
Oneri tributari, finanziari e vari	"	431.270,96
Beni di consumo	"	271.945,64
Commissioni e comitati e prestazioni professionali	"	660.500,90
Manutenzioni	"	102.138,44
Pubblicazioni	"	35.884,00
Pubblicità	"	27.722,46
Spese di rappresentanza	"	19.317,31
Varie	"	124.373,30
TOTALE	€	7.120.972,54

9.3 - Cenni sul controllo di gestione

Come riferito dall'Istituto, l'Ufficio Auditing Interno, nel corso del 2005 ha svolto attività di analisi delle principali aree operative dell'Autorità effettuando accertamenti di verifica secondo il programma annuale di interventi approvato dal Consiglio.

I dati raccolti nel corso delle verifiche, unitamente a quelli relativi ai principali valori contabili e di produttività nonché a quelli desunti da specifiche elaborazioni prodotte dal Servizio Contabilità e Amministrazione e dagli altri Uffici interessati, hanno consentito specifiche elaborazioni intertemporali.

In particolare dall'analisi dei dati sono emersi i seguenti fenomeni:

- a) la conferma del già registrato trend decrescente di tutte le tipologie di reclami (-15% RCA, - 7% altri rami danni; - 18% rami vita);
- b) l'incremento dell'attività nel settore degli intermediari e dei periti con un totale di 4.387 domande di partecipazione alle prove di idoneità e 3.354 domande di iscrizione, con un incremento di oltre il 50% nelle iscrizioni all'Albo Agenti;
- c) la politica di graduale contenimento del ricorso al lavoro straordinario (6% delle presenze contrattuali);
- d) la contenuta misura dell'incidenza media delle assenze rispetto alle presenze contrattuali (8,9%).

9.4- Cenni sul controllo strategico

L'attività riguardante il controllo strategico, di cui all'art. 23 del Regolamento di contabilità, assegnato al Presidente, al Vice Direttore Generale e al Dirigente responsabile della Direzione Coordinamento Giuridico, si è incentrata sulla verifica in merito alla realizzazione degli obiettivi in sede di bilancio consuntivo 2005.

E' emerso che i risultati ottenuti sono coerenti con la missione dell'Autorità, in considerazione dell'alto livello degli obiettivi previsti.

Non senza evidenziare, positivamente, l'impegno, profuso dall'Istituto, nella ulteriore razionalizzazione delle funzioni di vigilanza documentale e ispettiva e nell'azione nei confronti del mercato a salvaguardia dei diritti degli assicurati e dei terzi danneggiati.

10. - L'analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi

Le spese per acquisto di beni e servizi sono evidenziate nella tabella sottoidicata, messe a confronto con quelle sostenute nel 2004

(in migliaia di euro)

ANNO	Fitto locali e manutenzione	Sistema informatico	Prestazioni di servizi	Utenze	Prestazioni professionali	Beni di consumo	Varie	Totali
2005 importi %	3.189 46,0	814 11,8	981 14,2	549 7,9	777 11,2	272 3,9	347 5,0	6.929 100,0
2004 importi %	3.060 45,3	652 9,7	925 13,7	478 7,0	695 10,3	215 3,2	729 10,8	6.754 100,0

Come si evince dalla tabella in merito alla composizione delle spese, oltre il 46% delle medesime riguarda gli oneri per fitto locali e manutenzione, circa il 14% le prestazioni di servizi (pulizia locali, vigilanza, trasporti e facchinaggi), circa il 12% il funzionamento del sistema informatico, circa l'8% le utenze (energia, telefoniche, riscaldamento, ecc.), circa l'11% le prestazioni professionali, circa il 4% i beni di consumo, circa il 5% le spese varie.

Complessivamente le spese per beni e servizi si sono incrementate lievemente, nella misura del 2,6%; in particolare si è registrato:

- un incremento dell'11,80% delle spese per prestazioni professionali: da euro 695.000,00 a euro 777.000,00, dovuto essenzialmente alla spesa relativa all'incarico di consulenza affidato a una società per la realizzazione della prima fase del progetto di revisione del sistema informativo integrato per la nuova vigilanza;
- un incremento del 26,51% delle spese per beni di consumo (da euro 215.000,00 a euro 272.000,00);
- un incremento del 6,05% delle spese per prestazioni di servizio (da euro 925.000,00 a euro 981.000,00).

Per quanto riguarda gli incarichi di consulenza, la Corte nel ribadire l'esigenza di una riduzione dei medesimi, ne ricorda i presupposti necessari:

- rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'Istituto;